

# CAMERA DEI DEPUTATI<sup>N. 2533-A</sup>

## RELAZIONE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORE **POSTAL**)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO  
(**LA MALFA UGO**)

*alla Presidenza il 26 novembre 1973*

Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 1973, n. 740, concernente il pagamento anticipato della tredicesima mensilità al personale in attività di servizio dello Stato

*Presentata alla Presidenza il 29 novembre 1973*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il disegno di legge in esame prevede la conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 1973, n. 740, concernente il pagamento anticipato della tredicesima mensilità al personale in attività di servizio dello Stato.

Il decreto-legge n. 740 modifica solo in parte la precedente disciplina in quanto lascia fermo il principio del pagamento della tredicesima mensilità alla data del 16 dicembre, stabilita dall'articolo 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 25 ottobre 1946, n. 263, mentre consente invece che, qualora ricorrano particolari esigenze connesse con la situazione monetaria e finanziaria del paese, il Ministro del tesoro possa, con

proprio decreto, anticipare il pagamento della tredicesima mensilità di un periodo massimo di dieci giorni.

Scopo del provvedimento, del quale si chiede la conversione in legge, è di creare un ulteriore, nuovo strumento di governo della politica finanziaria che consenta, in relazione alle situazioni congiunturali oggi esistenti, o che si potranno determinare nel futuro, di attenuare gli effetti derivanti dalla concentrazione in un ristretto numero di giorni del mese di dicembre, di una ingente massa monetaria per pagamenti a tutti i lavoratori del settore pubblico e privato.

Gli effetti di questa concentrazione di pagamenti in un brevissimo arco di tempo de-

terminano, sia sul lato del reperimento dei mezzi finanziari, che su quello del loro utilizzo, conseguenze che se attentamente esaminate non possono non far propendere per l'opportunità di una loro attenuazione.

In corrispondenza del mese di dicembre di ciascun anno si riscontra, infatti un elevato accrescimento della massa monetaria, al quale corrisponde una parallela dilatazione di tutti i mezzi di pagamento.

La circolazione di moneta mediamente aumenta, tra la fine del mese di novembre e quella del mese di dicembre di ben il 17 per cento; nel successivo mese di gennaio decresce di circa il 13 per cento, tornando praticamente agli stessi livelli antecedenti al brusco aumento di fine d'anno.

È evidente che il sistema, per fare fronte a questa ingente richiesta di mezzi monetari, attinge in primo luogo alle proprie scorte liquide e, in seconda istanza, alla banca centrale, alla quale viene richiesto di emettere nuova moneta. In corrispondenza del mese di dicembre si verifica infatti un elevato ricorso alla Banca d'Italia da parte del Tesoro e delle aziende di credito che accrescono sensibilmente la loro esposizione nei confronti di essa.

Questi fenomeni, seppure di breve durata, non mancano di creare turbamenti di ordine finanziario, dato che il sistema creditizio, sino a quando non si realizza il rientro della liquidità assorbita dai privati, viene a trovarsi in condizione di minore liquidità. Ciò può comportare, ad esempio, difficoltà nell'ottenimen-

to di crediti da parte delle imprese o nel collocamento di titoli a medio e lungo termine.

Sul lato degli effetti derivanti dall'utilizzo dei maggiori mezzi monetari a disposizione del sistema va ricordato che la concentrazione, in un breve periodo, di un elevato potere di acquisto, destinato prevalentemente a consumi immediati, non può che causare un impatto sfavorevole sul livello generale dei prezzi.

Nel quadro più generale della politica di stabilizzazione intrapresa dal Governo, mediante il blocco dei prezzi, il provvedimento in esame si inserisce in modo del tutto coerente ed opportuno. Infatti, il maggior distacco temporale tra la tredicesima mensilità e la mensilità di dicembre consente che una parte della nuova liquidità creata possa essere, in parte, riassorbita, determinando per questa via una sensibile attenuazione delle spinte inflazionistiche.

L'ammontare dei mezzi monetari occorrenti per il pagamento della tredicesima mensilità del settore pubblico statale ammonta ad oltre 260 miliardi e rappresenta una quota considerevole delle mensilità corrisposte a tutti i lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati.

D'altro lato la misura in questione, mentre non arreca alcun aggravio alle finanze pubbliche, facilita indubbiamente la gestione di tesoreria, attenuando la necessità del ricorso all'indebitamento a breve da parte dello Stato.

Per le considerazioni sopra esposte si invita la Camera ad approvare il disegno di legge di conversione.

POSTAL, *Relatore.*

**DISEGNO DI LEGGE  
DEL MINISTERO**

**ARTICOLO UNICO.**

È convertito in legge il decreto-legge 23 novembre 1973, n. 740, concernente il pagamento anticipato della tredicesima mensilità al personale in attività di servizio dello Stato.

**TESTO  
DELLA COMMISSIONE**

**ARTICOLO UNICO.**

*Identico.*